

IMPIEGATE NELLE RSA

Domestiche Lo stipendio arretrato non arriva

A Padova, le lavoratrici del servizio di assistenza domiciliare sono ancora in attesa dello stipendio – da mesi, denunciano Fp Cgil e Cisl Fp. La cooperativa incaricata del servizio paga in ritardo, costringendo le operatrici socio sanitarie a continue sollecitazioni. «Chi garantisce assistenza ai più fragili merita rispetto», afferma Angela Marigo (Cgil). «Non si può chiedere ogni mese ciò che spetta per contratto». Le sigle sindacali hanno chiesto l'intervento del prefetto dopo mesi di appelli rimasti senza risposte. «La misura è colma», aggiunge Franco Maisto (Cisl). «È inammissibile che chi lavora debba subire difficoltà economiche per stipendi non versati». Secondo i sindacati, la cooperativa di Marghera che gestisce l'appalto comunale non solo ritarda i pagamenti, ma evita il confronto su turni, personale e organizzazione. La situazione, dicono, rischia di compromettere la continuità di un servizio essenziale per anziani e persone fragili. Da qui la richiesta di un monitoraggio più rigoroso sugli appalti. —

SINDACATI

PADOVA Fp Cgil e Cisl Fp hanno richiesto un incontro al Prefetto Giuseppe Forlenza per denunciare una situazione definita ormai fuori controllo: le oltre 20 addette al servizio domiciliare nelle case di anziani e fragili della città sono costantemente in attesa di vedere arrivare lo stipendio. «Chi gestisce servizi ai più fragili deve avere rispetto per chi lavora, da mesi scriviamo alla coop che paga con sensibili ritardi gli stipendi e non riceve le parti sindacali. Ancora una volta, e non è certo la prima solo nel 2025: le oltre 20 addette sono costantemente in attesa della busta paga – spiegano Angela Marigo Fp Cgil e Franco Maisto della Cisl Fp, alcuni mesi lo stipendio ar-

Sindacati sul piede di guerra «Stipendi sempre in ritardo»

riva il 20 o il 21, ma quasi sempre si deve sollecitare l'amministrazione di Marghera o addirittura chiamare i vertici della Coopservizi Fvg per avere il pagamento. Non possiamo certo attendere ogni 20 del mese per raccogliere le decine di giuste proteste da parte delle oss ad-

**LE LAVORATRICI
DEL SERVIZIO
DOMICILIARE
ORA DENUNCIANO
UNA SITUAZIONE
«FUORI CONTROLLO»**

dette al delicato servizio tutti i giorni: abbiamo deciso di dire basta a questa mancanza di rispetto. Chi lavora, non deve chiedere ma avere lo stipendio nel giorno prestabilito contrattualmente, non a giorni variabili».

Una situazione che va avanti da tanto, troppo tempo, e che le parti sindacali hanno cercato di contenere nei normali rapporti sindacali, sollecitando per iscritto e via telefono i vertici della coop che da anni garantisce i servizi di assistenza e pulizia alle famiglie di anziani indirizzate dai servizi sociali del Comune. «È chiaro che ora la misura è colma, riteniamo di

aver dato tutte le possibilità di poter mettersi in linea con i dettami previsti dalla legge, è inammissibile al giorno d'oggi che le persone che lavorano e hanno scadenze con mutui, prestiti oltre che nelle normali spese familiari vadano in difficoltà finanziaria per colpa di chi non paga. Adesso attiviamo la richiesta al Prefetto in quanto le lavoratrici ci hanno chiesto un intervento preciso a tutela e rispetto della propria professionalità – sottolineano i sindacati – alcune delle problematiche per cui chiediamo da tempo risposte sono legate a incontri mai avvenuti: su organizzazione e gestione del lavoro e

funzionamento del servizio, in particolare in relazione al rapporto di appalto con il Comune. Continuiamo a chiedere un confronto con la coop in merito a ritardi nel pagamento della retribuzione e difficoltà organizzative dovute anche alla mancanza di personale. Il 23 settembre in una nota abbiamo chiesto un chiarimento urgente per la mancata retribuzione di un gruppo di lavoratrici che risultavano ancora in attesa della retribuzione che spettava loro non oltre il 20 settembre, situazione ripetuta il 20 ottobre. La situazione è particolarmente delicata in quanto rischia di compromettere il funzionamento di un servizio necessario e fondamentale per le persone fragili del territorio».

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA